

«Sei ambulatori e nuove tecnologie per i malati di cuore»

operatori del reparto di Cardiologia dell'ospedale di Castelsangiovanni diretto da Massimo Piepoli.

«La patologia cardiovascolare - ha detto il primario - è oggi tra le principali cause di morte e ospedalizzazione, ma il nostro messaggio è che può essere curata e che esiste un sistema di cura che l'Ausl e l'ospedale di Castelsangiovanni hanno messo in atto».

Il sistema a Castelsangiovanni è fatto di un reparto «completamente rinnovato e dotato di tecnologie all'avanguardia» ha spiegato il coordinatore infermieristico Alessandro Baggio. Al suo interno ci sono undici posti letto e uno di day hospital, una palestra per la riabilitazione cardiaca e sei ambulatori. «Un ruolo importante - ha testimoniato Baggio - lo gioca l'educazione sanitaria». Oltre a curare nel momento dell'evento "acuto", medici e infermieri insegnano ai pazienti a monitorarsi, riconoscere i campanelli di allarme (difficoltà a respirare, repentini aumenti di peso, edemi, stanchezza), ad adottare corretti stili di vita e assumere le terapie in modo corretto. «Noi medici - ha sottolineato il cardiologo Gianluca Lanati - non possiamo nulla se il paziente non mette in pratica ciò che noi prescriviamo». Un punto di riferimento importante, hanno testimoniato le cardiologhe Donatella Covini e Anna Chiara Vermì insieme all'infermiera Elena Bongiorno, sono i sei ambulatori dove vi è la presa in carico del paziente nel cui percorso di cura intervengono numerose professionalità. «Il controllo ambulatoriale è importantissimo perché ci consente - hanno spiegato - di seguire il paziente, monitorando non solo pressione, peso e sintomi ma anche titolando la terapia, soprattutto quelle nuove che permettono di migliorare la qualità di vita del paziente stesso».



L'incontro organizzato a Villa Braghieri in occasione della Giornata europea dello scompenso cardiaco FOTO BERSANI

Castelsangiovanni, nella giornata dello Scompenso presentata la rete di servizi, cure e controlli garantita dal reparto di Cardiologia

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

● Quali sono i sintomi dello scompenso cardiaco? Come ci si accorge e come ci si prende cura di un cuore "stanco"? Un cuore, cioè, che per cause di varia natura, primo tra tut-

ti l'infarto, non è più in grado di pompare adeguatamente il sangue agli altri organi? Quanto è importante l'adozione di corretti stili di vita? E quanto è importante che il paziente si trasformi da soggetto passivo a parte attiva nella cura del proprio corpo? Sono tutte domande finite al centro dell'incontro organizzato a

Villa Braghieri di Castelsangiovanni in occasione della Giornata europea dello scompenso cardiaco. Una patologia cronica del cuore che, hanno spiegato gli esperti, «non è guaribile ma è curabile». Con questa patologia si può, cioè, convivere a patto di essere pazienti consapevoli. Questo hanno testimoniato gli